

# *Gioco o non gioco?*

*- Incontro e riflessione sulla ludopatia -*

14 MARZO 2025

CONVEGNO DAL TITOLO

“Gioco o non gioco? Incontro e riflessione sulla ludopatia”

– Teatro dei Cappuccini – Parrocchia San Francesco –

## **Articolo di Rita Salaris:**

*Interessante incontro eloquente fin dal titolo che è stato arricchito dalle fortemente impattanti di letture di vere testimonianze rese dai giovani dell’Azione Cattolica, Miriam, Federica, Marco con l’accompagnamento dalla chitarra di Elena; racconti di donne, padri, giovanissimi che hanno attraversato le tenebre della dipendenza dal gioco patologico.*

*Esaustivi, inoltre, gli interventi dei valenti relatori stimolati dal moderatore della serata, Sergio Solinas, che hanno analizzato il fenomeno sotto diverse angolature.*

*L’aspetto psicologico è stato ampiamente trattato dallo psicologo-psicoterapeuta Andrea Ruiu che ha sviscerato la patologia sulla base delle caratterizzazioni che essa manifesta: sociali, caratteriali, esistenziali, che nel progredire della dipendenza conducono l’individuo all’asocialità, la menzogna, all’emorragia economica e l’isolamento da lavoro e famiglia fino a sfiorare il suicidio. “Non può essere la sola famiglia a trovare la soluzione al problema, ma ci si deve rivolgere a servizi di supporto siano essi pubblici o privati– SERD, Consulteri, Associazioni per le dipendenze”.*

*Don Franco Manunta, padrone di casa, docente e da sempre vicino ai giovani, ha citato le radici antiche del gioco e, nel ripercorrere le tappe storiche che hanno portato il fenomeno anche in Sardegna ad opera dei Romani, ha concluso il suo intervento con una suggestione dell’intimo del giocatore: “Se vinco valgo qualcosa, se valgo mi affermo. Questo traspare dai volti scolpiti dal desiderio della vincita... che non arriva!”*

*Quali argini costruire lungo questa deriva? Quali i percorsi di rinascita dopo l’abisso della ludopatia?*

*A rappresentare la prevenzione “istituzionale” la presenza degli appartenenti della Polizia Locale che hanno sottolineato la particolare sensibilità che il Corpo di Polizia manifesta nei confronti del problema con interventi presso gli Istituti Scolastici per testimoniare un’azione preventiva ed informativa tra i giovani rispetto al problema.*

*Di recente la Polizia Locale ha sposato la campagna il cui slogan “NO SLOT-NON METTERE IN GIOCO LA TUA VITA” è l’esplicito impegno da parte di quegli esercenti che hanno deciso di apporre all’esterno dei loro locali vetrofanie a riportare tale motto, rinunciando così a facili guadagni ma scommettendo (è proprio il caso di dire) su clienti sani e non dipendenti dal gioco.*

*In fase repressiva è stato citato un recente caso che ha interessato la nostra Polizia Locale che è intervenuta col proprio personale denunciando una donna che, per giocare alle slot-machine, ha abbandonato per lungo tempo il proprio bimbo di 8 anni in auto, da solo.*

*Dal punto di vista delle opportunità terapeutiche, particolarmente apprezzata la relazione di padre Stefano Gennari, di Mondo X – Sardegna, che ci ha ricordato che la dipendenza dal gioco, come quella dall’alcol, è una dipendenza legalizzata che inserisce tale comportamento drammaticamente in un contesto di normalizzazione.*

*La molla che deve scattare per dar vita al recupero deve partire dalla consapevolezza di questa dipendenza che, seppure non dia i segni fisici evidenti come quelli dalladipendenza da eroina o cocaina, si manifesta analogamente nello scompenso psicologico.*

*Servizi pubblici e associazioni come Mondo X – Sardegna devono operare pertanto a 360°, partendo dalla presa di coscienza del problema e passando attraverso l'accettazione della comunità quale luogo risolutivo per ristabilire il benessere perduto.*

*Tale composito processo deve essere necessariamente supportato da un impianto legislativo attualmente inconsistente, mentre il fenomeno della ludopatia, per contro, si sta vieppiù sviluppando in contesti di un sempre più vasto isolamento, soprattutto fra i più giovani che, si trasformano in hikikomori, con in mano uno strumento a loro accessibilissimo: il cellulare, bussola di indirizzo verso il baratro della dipendenza.*

*Ha concluso padre Stefano: "come nelle altre dipendenze è importante mirare a ristabilire il benessere nella persona, quel benessere che ha perduto, in una dimensione culturale, sociale, comportamentale e spirituale. All'interno di questo benessere totale, possiamo recuperare la persona ludopatica".*

### **Relazione di P. Stefano Gennari**

Il gioco d'azzardo patologico – o ludopatia – è un disturbo del controllo degli impulsi caratterizzato da un comportamento di gioco eccessivo e incontrollato che porta a conseguenze negative sul piano personale-psicologico, sociale e economico.

*Sam: «È come nelle grandi storie, padron Frodo, quelle che contano davvero, erano piene di oscurità e pericolo, e a volte non volevi sapere il finale, perché come poteva esserci un finale allegro, come poteva il mondo tornare com'era dopo che erano successe tante cose brutte; ma alla fine è solo una cosa passeggera, quest'ombra, anche l'oscurità deve passare, arriverà un nuovo giorno, e quando il sole splenderà, sarà ancora più luminoso. Quelle erano le storie che ti restavano dentro, anche se eri troppo piccolo per capire il perché, ma credo, padron Frodo, di capire ora, adesso so: le persone di quelle storie avevano molte occasioni di tornare indietro e non l'hanno fatto; andavano avanti, perché loro erano aggrappati a qualcosa». Frodo: «Noi a cosa siamo aggrappati Sam?». Sam: «C'è del buono in questo mondo, padron Frodo: è giusto combattere per questo!»*

(‘Il Signore degli anelli – Le due torri’)

## **Caratteristiche del Gioco d’Azzardo Patologico**

- **Comportamento Compulsivo e Distorsioni Cognitive**  
Il soggetto sviluppa la necessità di aumentare l'importo scommesso per ottenere la stessa eccitazione (tolleranza) e si manifesta irritabilità o ansia quando tenta di ridurre il gioco (astinenza). Le “quasi vincite” e l'illusione di controllo sugli esiti sono distorsioni cognitive tipiche.
- **Evoluzione Progressiva**  
Generalmente inizia in età giovanile (spesso durante l'adolescenza) e può progredire in una dipendenza cronica che compromette la vita lavorativa, le relazioni sociali e familiari e l'equilibrio economico.
- **Comorbilità**  
È spesso associata a altri disturbi psichiatrici, quali depressione, ansia, e altre dipendenze (come quella da alcol o sostanze) e può avere un impatto significativo sulla qualità della vita.

# Il Fenomeno in Sardegna e le Opportunità di Cura

## Dati e Prevenzione

- **Epidemiologia e Dati Regionali:**  
Studi recenti (ad es. il GAPS – Gambling Adult Population Survey della Regione Sardegna) evidenziano che il gioco d'azzardo si presenta con una diffusione significativa, sia nei contesti fisici che online. La distribuzione pro capite di esercizi che offrono giochi d'azzardo è alta rispetto alla media nazionale.
- **Misure Preventive e Normative:**  
Diversi Comuni (Cagliari, Sassari, Alghero) hanno adottato ordinanze che limitano gli orari di apertura degli esercizi e impongono distanze minime dai “luoghi sensibili” (scuole, strutture sanitarie, ecc.). Queste misure, confermate anche da recenti sentenze del TAR, mirano a contenere la diffusione del fenomeno e a proteggere le fasce più vulnerabili.
- **Piani Regionali e Servizi Specifici:**  
Il Piano Regionale Sardegna sul Gioco d'Azzardo Patologico – recepito anche in ottemperanza al Piano Nazionale del Ministero della Salute – prevede interventi di prevenzione, cura e riabilitazione. Questo include:
  - **Servizi Territoriali (SerD):** Diversi centri sono attivi in Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano e in altre province, offrendo accesso gratuito e diretto ai trattamenti.
  - **Campagne di Sensibilizzazione e Prevenzione:** Progetti nelle scuole e iniziative di formazione rivolte a operatori sanitari e sociali mirano a educare e a prevenire lo sviluppo della dipendenza fin dalla giovane età.
  - **Numero Verde e Help-Line:** Strumenti utili per fornire assistenza immediata e informazioni, favorendo l'accesso alle cure.
  - **Comunità Residenziali:** che offrono un sostegno e assistenza integrata, trattando il fenomeno all'interno del trattamento delle dipendenze. Promuovono la ricerca del benessere fisico, psicologico, sociale e spirituale.

## Strategie e Metodi di Trattamento

- **Interventi Psicologici e Psicoterapeutici:**  
La terapia cognitivo-comportamentale (TCC) è uno degli approcci più efficaci perché aiuta il paziente a riconoscere e ristrutturare le credenze errate relative al gioco (come l'illusione di controllo e la superstizione) e a sviluppare strategie per gestire gli impulsi.
  - **Terapia Individuale e di Gruppo:** Nei setting individuali il terapeuta lavora sul riconoscimento del problema e sulla costruzione di strategie di coping, mentre nei gruppi di auto-aiuto (come Giocatori Anonimi) la

condivisione delle esperienze può essere fondamentale per il recupero.

- **Interventi Farmacologici:**

Sebbene non esista un farmaco specifico per il disturbo da gioco d'azzardo, sono stati sperimentati SSRI (fluvoxamina, paroxetina, escitalopram) per controllare l'impulsività e l'ansia. Alcuni studi hanno evidenziato un beneficio anche nell'utilizzo di antagonisti degli oppioidi (come il naltrexone) per ridurre il craving.

- **Approccio Sistemico-Relazionale:**

Coinvolgere la famiglia e l'ambiente sociale del paziente può aiutare a modificare le dinamiche relazionali e a mettere in atto strategie di gestione del denaro e del tempo, cruciali per prevenire le ricadute.

- **Interventi Tecnologici e Innovativi:**

Strumenti come la realtà virtuale possono essere utilizzati per esporre il paziente in condizioni controllate a situazioni di rischio, permettendo un apprendimento sicuro delle strategie di controllo.

## **Alcune Linee temporali-giuridiche**

### **Antichità e Medioevo**

- **Antica Roma e Grecia:** Il gioco d'azzardo era diffuso, ma spesso soggetto a restrizioni. A Roma, il gioco era vietato eccetto nei Saturnali.
- **Medioevo:** La Chiesa condannava il gioco d'azzardo, e molti sovrani europei imposero divieti o tasse.

### **Dal Rinascimento all'Ottocento**

- **1638:** Venezia apre il "Ridotto", considerato il primo casinò pubblico regolamentato.
- **1700-1800:** Molti Stati iniziano a regolamentare il gioco per aumentarne il controllo e ricavare entrate fiscali.
- **1946 – Totocalcio:**  
L'introduzione del Totocalcio segna il primo tentativo di regolamentare le scommesse sportive nel dopoguerra. Questa iniziativa statale mirava non solo a fornire un controllo sull'attività di gioco, ma anche a generare risorse per la ricostruzione del Paese.
- **1948 – Totip:**  
Pochi anni dopo il Totocalcio, viene introdotto il Totip, un ulteriore sistema di scommesse a quota fissa. Questo rafforza il monopolio statale sul gioco d'azzardo, garantendo che le attività di scommessa rimanessero sotto controllo pubblico.

## **Anni '50 e '60 – Consolidamento del monopolio statale**

- **Anni '50:**  
Durante questo decennio, il governo italiano consolida il controllo statale sul gioco d'azzardo. Le scommesse, le lotterie e le attività casinistiche vengono gestite e regolate da enti statali, con l'obiettivo di utilizzare i proventi per fini pubblici e di garantire una gestione controllata del settore.
- **Anni '60:**  
Il monopolio rimane saldo e il sistema viene perfezionato per rispondere sia alle esigenze di finanziamento pubblico sia alla necessità di contenere gli eccessi e gli abusi legati al gioco d'azzardo.

## **Anni '70 e '80 – Modernizzazione normativa**

- **Anni '70 – '80:**  
Con il mutare dei tempi e l'evoluzione della società, il quadro normativo inizia a subire aggiornamenti. Il settore, pur restando sotto controllo statale, viene progressivamente modernizzato. Negli anni '80, l'attenzione si concentra sull'introduzione di norme più dettagliate per le lotterie e le scommesse, ponendo le basi per una regolamentazione più articolata.

## **Dal 1992 in poi – Nuove sfide e digitalizzazione**

- **1992 – Legge 381/1992:**  
Viene approvata una legge specifica per disciplinare le lotterie istantanee, un segnale dell'adeguamento del sistema normativo alle nuove forme di gioco d'azzardo che si stavano affacciando sul mercato.
- **Fine anni '90 – Nascita del gioco online:**  
Con l'espansione di Internet, compaiono i primi sistemi di gioco d'azzardo online. Questa innovazione tecnologica solleva nuove problematiche e richiede un aggiornamento del quadro normativo per garantire trasparenza e tutela dei consumatori.

## **Dal 2003 a oggi – Regolamentazione del gioco a distanza e riforme recenti**

- **2003 – Regolamentazione del gioco a distanza:**  
L'Italia inizia a definire un quadro normativo per il gioco online (o gioco a distanza), aprendo la strada a un settore che si era rapidamente espanso grazie alle tecnologie digitali.
- **2006 – Decreto Bersani e scommesse sportive:**  
Con il Decreto Bersani, il mercato delle scommesse sportive viene aperto a operatori privati, pur mantenendo controlli rigorosi per evitare abusi e garantire la correttezza delle operazioni.

- **2011 – Riforma delle licenze e nascita dell’AAMS (oggi ADM):**  
Vengono introdotte nuove disposizioni per il rilascio delle licenze per il gioco online. L’AAMS (Agenzia delle Dogane e dei Monopoli), che in seguito diventerà ADM, assume un ruolo centrale nel monitoraggio e nella regolamentazione del settore, con l’obiettivo di garantire maggiore sicurezza per i giocatori.
- **2018 – Decreto Dignità e restrizioni sulla pubblicità:**  
Il Decreto Dignità introduce importanti restrizioni in materia di pubblicità del gioco d’azzardo, misure pensate per limitare l’esposizione dei cittadini (in particolare dei più vulnerabili) al rischio della ludopatia.
- **2023-2024 – Nuove riforme e maggior tutela dei consumatori:**  
Negli ultimi anni, il governo italiano ha avviato una serie di riforme volte a rafforzare ulteriormente la tutela dei consumatori. Le proposte includono misure per limitare il gioco problematico, migliorare la trasparenza delle operazioni e intensificare il controllo sugli operatori.

## Conclusioni

La ludopatia è una dipendenza comportamentale complessa che richiede un approccio multidisciplinare: la combinazione di terapie psicologiche, interventi farmacologici, strategie sistemico-relazionali e misure preventive a livello territoriale rappresenta il percorso più efficace per il trattamento e la riabilitazione. In Sardegna, dove la presenza del fenomeno è particolarmente elevata, sono state attuate iniziative normative e piani di intervento che offrono un modello integrato di prevenzione e cura, coinvolgendo il sistema sanitario regionale e le autorità locali.

Questi interventi non solo aiutano il singolo paziente a uscire dal circolo vizioso della dipendenza, ma contribuiscono anche a ridurre il carico socio-economico del fenomeno, garantendo un impatto positivo sulla salute pubblica dell’intero territorio.